

001. Nel suo pensiero educativo quale dimensione privilegia Maria Montessori?

- A) La dimensione dell'apprendimento e del sentimento.
- B) La dimensione dell'apprendimento e dell'esercizio fisico.
- C) La dimensione relativa alla morale e alla socializzazione.
- D) La dimensione relativa all'etica e alla socializzazione.

002. Il termine scaffolding fu introdotto nel 1976 in un articolo pubblicato dal Journal of Child Psychology and Psychiatry, dove veniva descritta l'interazione tra un tutor ed un bambino nel processo di costruzione di una piramide tridimensionale in blocchi di legno. Chi introdusse la nozione di Scaffolding?

- A) Bruner.
- B) Anna Emilia Berti.
- C) Anna Silvia Bombi.
- D) Lev Vygotskij.

003. Secondo la pedagoga Susanna Mantovani:

- A) Non esiste una figura di riferimento che abbia senso se isolata dal contesto collegiale.
- B) Il nido deve configurarsi come "una nonna o una baby sitter".
- C) Non è necessario che il contesto educativo del nido sia fondato sul gruppo di lavoro.
- D) Nell'inserimento al nido il bambino ha bisogno prioritariamente di "un'altra mamma", che sia in grado di proteggerlo dai nuovi partner, adulti e bambini, che si trovano nel nido.

004. Secondo Piaget l'intelligenza sensomotora si sviluppa attraverso sei sottostadi. Il quinto stadio è quello:

- A) Delle reazioni circolari terziarie e la scoperta di mezzi nuovi mediante sperimentazione attiva.
- B) Dell'invenzione di mezzi nuovi attraverso combinazioni mentali.
- C) Della coordinazione degli schemi secondari e la loro applicazione alle situazioni nuove.
- D) Dell'esercizio dei riflessi.

005. Secondo le ricerche di Lev Vygotskij, i genitori e gli educatori dovrebbero sostenere le funzioni cognitive non ancora mature nel bambino, che egli definisce:

- A) Zone prossimali di sviluppo.
- B) Tratti comportamentali istintuali.
- C) Aree di sviluppo consolidate.
- D) Processo stadiale infantile.

006. Quante e quali sono le forme di rappresentazione secondo Bruner?

- A) Tre, esecutiva, iconica, simbolica.
- B) Due, esecutiva, iconica.
- C) Due, iconica, simbolica.
- D) Due, esecutiva, simbolica.

007. Secondo quanto affermato nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" la progettazione o la ri-progettazione degli spazi deve tenere conto di alcuni criteri guida da contestualizzare nelle diverse strutture. Quali dei seguenti è un criterio guida?

- A) Differenziazione funzionale.
- B) Inalterabilità.
- C) Indifferenziazione funzionale.
- D) Rigidità.

008. Con riferimento alla documentazione, nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", si afferma che (si individui l'affermazione errata):

- A) La documentazione non è parte dell'esperienza educativa di bambini e adulti nel percorso zerosei, ne è piuttosto memoria.
- B) I documenti raccolti, nella loro analisi e discussione collegiale, diventano materiali per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica, strumenti di lavoro con i bambini e oggetto dello scambio comunicativo con i genitori.
- C) Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.
- D) La documentazione è parte dell'esperienza educativa di bambini e adulti nel percorso zerosei.

009. Secondo quanto previsto dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" in merito ai sistemi simbolico-culturali e ai campi di esperienza, dalle loro interazioni emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- A) Tra l'altro tutti gli ambiti indicati nelle altre alternative di risposta.
- B) L'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità.
- C) La capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri.
- D) L'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici.

010. Nel Documento "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia", si afferma che l'osservazione nel contesto educativo:

- A) È tesa a cogliere il punto di vista dei bambini, che cosa cercano, che cosa desiderano, dove posano la loro attenzione.
- B) Serve esclusivamente per certificare la normalità dello sviluppo dei bambini nella dimensione affettiva relazionale cognitiva e motoria.
- C) È tesa a individuare le competenze non sviluppate dai bambini per segnalare i punti deboli ai genitori.
- D) Serve esclusivamente all'educatore a comprendere ciò che avviene in sezione.

011. L'attività di documentazione del lavoro svolto è professionalmente utile:

- A) Per poter "ritornare" e riflettere su quanto compiuto e da ciò imparare.
- B) Esclusivamente per catalogare i materiali sulla base delle competenze dell'età e del lavoro.
- C) Agli educatori che intendono avvalersi delle nuove tecnologie internet.
- D) Solo ed esclusivamente ai coordinatori pedagogici ed alle famiglie.

012. Con riferimento alla relazione educativa al nido d'infanzia, si individui l'affermazione errata.

- A) La relazione educativa al nido non necessita di progettazione.
- B) Progettare la relazione educativa significa muoversi tra alcune costanti: ruolo dell'adulto; idea di bambino; stili relazionali; strumenti; teorie di riferimento; didattica; gestione del gruppo.
- C) La relazione educativa rappresenta la premessa e l'esito dello star bene di adulti e bambini: muove da e verso il riconoscimento e l'accettazione reciproci e il suo primo fine è il sostegno dello sviluppo del bambino e del gruppo.
- D) Una buona relazione è una relazione sicura, che rappresenta la base dalla quale ci si muove per attivare processi conoscitivi e relazionali, per mediare tra bambino e ambiente di apprendimento.

013. Gli educatori devono promuovere un atteggiamento:

- A) Flessibile, privo di schemi rigidi.
- B) Principalmente basato su schemi rigidi.
- C) Fondato sul sapere scientifico.
- D) Collettivo, centrato sul gruppo.

014. L'interazione tra bambino e adulto è inizialmente:

- A) Realizzata attraverso il contatto con il corpo (dialogo tonico).
- B) Resa possibile dallo sviluppo delle relazioni oggettuali.
- C) Realizzata solo attraverso la mediazione del care-giver.
- D) Resa possibile dalla comunicazione verbale.

015. Lo sviluppo sociale del bambino nel primo anno di vita dipende:

- A) Dalle relazioni stabili con le figure di accudimento.
- B) Dalle relazioni che si sviluppano con il gruppo dei pari.
- C) Soprattutto dalle relazioni che instaura con i fratelli più grandi.
- D) Esclusivamente dalle relazioni con il gruppo parentale.

016. Il primo periodo della vita affettiva del bambino al nido ruota attorno:

- A) Al soddisfacimento dei suoi bisogni.
- B) Alle sollecitazioni interne.
- C) Alle sollecitazioni esterne.
- D) Ai processi esterni.

017. Le principali routines del nido sono:

- A) Ingresso, cambio, sonno, pasto-merenda.
- B) I rituali delle attività.
- C) I rituali dei giochi.
- D) I rituali dell'ambiente.

018. Le routines sono:

- A) Le azioni che si ripetono ogni giorno secondo tempi e modalità costanti.
- B) Le abitudini che i bambini hanno imparato a casa.
- C) I giochi che si fanno tutti i giorni.
- D) Un particolare tipo di attività che viene proposta ai bambini.

019. Il rapporto educatore bambino nei momenti di routines ha lo scopo di soddisfare:

- A) Bisogni fisiologici e affettivi.
- B) Bisogni di sostentamento.
- C) Bisogni secondari.
- D) Bisogni di adattamento.

020. Per Maria Montessori perché sia didatticamente valido il materiale di sviluppo deve possedere alcune caratteristiche principali. Il materiale:

- A) Deve essere strutturato.
- B) Non deve essere limitato in quantità, in quanto il bambino ha bisogno di essere ancora più stimolato rispetto alle stimolazioni extra-scolastiche.
- C) Deve, essere principalmente bello esteticamente, anche se non facilmente manipolabile e utilizzabile da parte del bambino.
- D) Non deve essere programmato dagli educatori, in modo tale da portare alla luce manifestazioni emotive e del pensiero fantastico nel bambino.

021. La predisposizione degli spazi al nido:

- A) Fa parte della progettazione educativa.
- B) Non è competenza esclusiva dell'educatore ma di chi lo progetta.
- C) Influisce sull'ambientamento del bambino ma solo nella fase dell'inserimento.
- D) È un aspetto importante ma non determinante della progettazione educativa.

022. L'uso dello specchio al nido risulta estremamente importante per il bambino, nel:

- A) Processo di identificazione.
- B) Processo di uguaglianza.
- C) Processo di affermazione.
- D) Processo della crescita.

023. Con riferimento alla alleanza educativa nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" si afferma che sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti:

- A) Educatori, insegnanti e genitori.
- B) Educatori fra loro.
- C) Educatori e insegnanti.
- D) Genitori fra loro.

024. Un rapporto di continuità tra il nido e l'ambiente circostante è importante:

- A) Per poter sfruttare le potenzialità educative che offre il territorio.
- B) Per poter conoscere cosa fanno i bambini fuori dal nido.
- C) Per conoscere l'ambiente in cui vive ogni bambino.
- D) Solo per sapersi orientare nel territorio in cui è ubicato il nido.

025. La continuità orizzontale coinvolge:

- A) Nido, famiglia, ambiente del territorio.
- B) Nido, famiglia, servizi sociali.
- C) Nido, famiglia, servizi sanitari.
- D) Nido, famiglia, centri ricreativi.

026. L'accoglienza dei genitori al nido è:

- A) Il primo momento in cui si stabilisce la relazione tra nido e famiglia.
- B) Semplicemente un momento di routine.
- C) Il momento dedicato agli adempimenti delle pratiche burocratiche.
- D) Il momento della "presa in carico" del bambino da parte del nido.

027. La comunicazione con le famiglie al nido è caratterizzata:

- A) Dalla regolarità dei contatti.
- B) Dalla sporadicità dei contatti.
- C) Dall'informalità delle comunicazioni.
- D) Dalla confidenzialità delle comunicazioni.

028. L'inserimento al nido di un bambino con disabilità è fondamentale, perché:

- A) Può costituire una precoce individuazione dei segni di disagio e una prima attivazione delle strategie di aiuto.
- B) Può aiutare la famiglia a non disgregarsi in presenza delle difficoltà presentate dal figlio.
- C) È un modo per il bambino di risolvere i suoi problemi con la vicinanza dei cosiddetti "pari".
- D) Il bambino in situazione di rischio viene aiutato a interiorizzare i suoi problemi.

029. Accogliere il disagio al nido significa:

- A) Favorire l'integrazione del bambino nel contesto educativo.
- B) Predisporre una progettazione attenta alle individualità dei bambini.
- C) Progettare un ambiente educativo adeguato alle individualità del bambino.
- D) Favorire l'integrazione del bambino nella vita di gruppo.

030. Nei confronti di bambini con disabilità molto piccoli, il primo tipo di comunicazione è quello:

- A) Corporeo/emotivo/affettivo.
- B) Centrato su stimolo/risposta.
- C) Verbale di rinforzo del comportamento.
- D) Che tiene conto dei suoi successi.

031. Al nido, la responsabilità per l'integrazione del bambino con disabilità ricade:

- A) Su tutto il personale educativo.
- B) Solo sull'educatore di sostegno.
- C) Solo sugli educatori della sezione.
- D) Sull'educatore di appoggio e sulla ASL.

032. Conoscere i ritmi e i tempi di crescita dei bambini è un'abilità:

- A) Fondamentale per la realizzazione di un progetto educativo.
- B) Fondamentale per la riuscita di una buona relazione con le altre agenzie educative.
- C) Che devono avere soltanto i genitori.
- D) Che non è facile acquisire per gli educatori.

033. Prevede l'art. 3 del Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Udine, che il nido d'infanzia si articola, di norma, in sezioni distinte per fasce d'età. I bambini che frequentano il nido, ai fini di tale articolazione, sono suddivisi secondo fasce di età. La sezione dei medi comprende bambini fra:

- A) I 13 e i 23 mesi.
- B) I 10 e i 23 mesi.
- C) I 13 e i 20 mesi.
- D) I 10 e i 20 mesi.

034. L'educatore del nido d'infanzia è tenuto a svolgere le attività indicate nel punto 2, art. 19, del Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Udine. È un'attività dell'educatore:

- A) Curare le attività di osservazione dei bambini e documentazione delle attività.
- B) Garantire l'igienicità e la correttezza dell'intero processo produttivo, dal ricevimento delle derrate alla somministrazione dei pasti.
- C) Verificare costantemente che il servizio reso all'utenza sia conforme agli standard previsti dalla Carta dei Servizi.
- D) Verificare che il servizio sia erogato nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza, economicità, buon andamento e imparzialità dell'amministrazione.

035. Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico (art. 3, l.r. n. 20/2005 Friuli-Venezia Giulia):

- A) Che concorre alla prevenzione delle situazioni di svantaggio psicofisico e sociale e contribuisce a integrare le differenze ambientali e socio-culturali.
- B) Che deve essere ubicato nello stesso edificio della scuola dell'infanzia.
- C) Che si sostituisce alle capacità educative dei genitori.
- D) Che comporta l'assistenza continuativa da parte di personale educativo in possesso di adeguato titolo di studio, secondo un orario di permanenza del bambino nella struttura, previamente concordato con la famiglia, di norma non superiore a sei ore al giorno.

036. Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 267/2000, tutti gli atti amministrativi del Comune:

- A) Sono pubblici, ad eccezione degli atti riservati per espressa indicazione di legge.
- B) Sono pubblici, senza eccezioni.
- C) Sono riservati, salvi alcuni atti assoggettati agli obblighi di trasparenza.
- D) Sono riservati, senza eccezioni.

037. Il dipendente rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione, ciò in applicazione di quale dovere previsto dal D.P.R. n. 62/2013?

- A) Rapporti con il pubblico - Art. 12.
- B) Prevenzione della corruzione - Art. 8.
- C) Obbligo di astensione - Art. 7.
- D) Partecipazione ad associazioni e organizzazioni - Art. 5.

038. La PEC:

- A) Garantisce in modo inequivocabile l'attestazione della data di consegna e di ricezione del messaggio.
- B) Conferma che il messaggio email non può contenere informazioni false.
- C) Conferma che il messaggio ricevuto non è spam.
- D) Assicura esclusivamente che tutte le mail inviate vengono ricevute.

039. A norma di quanto dispone l'art. 9 del Reg. (CE) n. 2016/679/UE è consentito trattare dati personali che rivelino l'appartenenza sindacale di una persona fisica?

- A) No, è vietato fatte salve le specifiche ipotesi previste nel citato Reg.
- B) Sì, è consentito indipendentemente dalla motivazione del trattamento.
- C) No, è tassativamente vietato.
- D) Detto Regolamento nulla dispone, rimettendo al legislatore dello Stato membro il consentire o il vietare.

040. Complete the sentence by using one of the options given: "When I was young, I _____ play the violin, but I hated it".

- A) Had to.
- B) Can't.
- C) Don't have to.
- D) Have.